

SAN MATTEO-MAUGERI

## Accordo tra ospedali sugli esami radiologici

PAVIA

L'Istituto Maugeri potrà vedere in tempo reale le radiografie dei pazienti Covid-19 trasferiti dal San Matteo, mentre i medici del policlinico potranno controllare il decorso dei loro dimessi. Questo grazie a un sistema di condivisione (cloud), che archivia le immagini radiologiche e consente il confronto dei referti, per arrivare a verificare velocemente il decorso clinico dei pazienti. È un accordo tra ospedali siglato nel nome dell'emergenza quello che ha messo in co-

municazione i due sistemi di archiviazione immagini Pacs (Picture archiving and communication system) di San Matteo e Maugeri. I due ospedali ora possono comunicare grazie all'impegno dei responsabili delle due aree, ossia Paolo Poggi, primario alla Maugeri di Pavia, e Lorenzo Preda, direttore di Radiologia del San Matteo, nonché ordinario dell'Università di Pavia, e all'intesa fra le direzioni degli istituti.

È Poggi a spiegare gli effetti positivi dell'accordo: «Al momento delle dimissioni di un paziente, di norma nella cartella clinica che lo accompagna, ci sono solo i referti degli esami radiologici, ossia la valutazione

che ha fatto delle immagini il collega dell'altro ospedale. Se, come accade spesso, il paziente viene sottoposto ad un altro esame radiologico da noi, non è possibile effettuare un confronto per la mancanza delle immagini precedenti. Quindi non si può capire la variazione del quadro polmonare e stabilire se la terapia sia efficace. Ma il Coronavirus è una malattia che non ci concede troppo tempo». «Normalmente chiediamo la cortesia al collega dall'altro ospedale di ottenere quelle immagini in via amichevole – prosegue Poggi –. Ma, vista l'emergenza, occorreva creare una procedura certa e semplice. Ne è nato un sistema a due vie: gli esa-

mi eseguiti al policlinico possono essere visualizzati dalla Maugeri e viceversa. Sistema che in futuro potrebbe essere esteso anche alla riabilitazione.

«Ho recepito con entusiasmo la proposta di Poggi, resa possibile dai tecnici dei nostri servizi informatici – commenta Preda –. Specie in situazioni eccezionali come l'attuale, condividere in tempo reale le informazioni diagnostiche è di importanza cruciale per la corretta gestione nel tempo dei pazienti. Questa collaborazione potrà rivelarsi fondamentale anche in altri contesti clinici». —

D.Z.



Peso: 14%